GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — LUNEDI 4 LUGLIO — NUM. 155

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **293** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione del 19 novembre 1891, colla quale il Consiglio comunale di Lentate Verbano fa istanza che sia cambiata la denominazione del comune in quella di Osmate Lentate;

Veduto il verbale 28 aprile 1892, col quale il Consiglio provinciale di Como, esprime avviso favorevole all'accoglimento della istanza del Consiglio comunale di Lentate Verbano;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Lentate Verbano cambierà l'attuale denominazione in quella di Osmate-Lentate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCCC** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Laglio (Como), per la costituzione in ente morale di quell'Opera pia e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Viste le deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa di Como in data 10 aprile 1890 e 16 luglio 1891;

Visti gli atti dai quali risulta che il detto Asilo è provvisto in complesso di mezzi adeguati al conseguimento dei suoi fini;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Laglio è costituito in ente morale ed è approvato il relativo statuto organico, in data 31 marzo 1891, composto di 27 articoli, che sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCCCI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il Regio decreto 15 maggio 1879 n. 2206 (serie 2ª, parte supplementare);

Vista la deliberazione presa dalla Camera di commercio ed arti di Verona, nell'adunanza del 21 aprile 1892;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il regolamento per la riscossione dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Verona, approvato con R. decreto del 15 maggio 1879 n. 2206 (serie 2ª, parte supplementare) e la tariffa annessavi, sono modificati secondo la deliberazione presa dalla Camera anzidetta in data 21 aprile 1892, ed in conformità all'unito testo, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

REGOLAMENTO *per la riscossione dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Verona.*

Art. 1.

Hanno carattere di atti ufficiali della Camera di commercio ed arti di Verona, quelli che emanano direttamente dalla presidenza, e sono muniti della firma del presidente o di chi ne fa le veci, del segretario o del suo sostituto, e segnati col timbro d'ufficio.

Art. 2.

La domanda per rilascio di certificati, estratti o copie di atti d'ufficio dovrà essere presentata regolarmente sopra carta filogranata da centesimi 50 alla segreteria della Camera.

La evasione delle istanze seguirà in ordine alla presentazione, sempre però coll'intervallo di un giorno dalla stessa.

Art. 3.

Le pratiche per la regolare inscrizione, cancellazione o voltura di ditte andranno soggette ad un diritto fisso, da pagarsi al momento della produzione dell'atto.

Art. 4.

Ogni visione delle notifiche del movimento mercantile ed istanze relative, o dei ruoli di tassa, è soggetta ad una tassa fissa, da corrispondersi per ciascheduna ditta, di cui si chiede la ispezione.

Art. 5.

I certificati rilasciati in carta libera, dietro richiesta dei privati, sono soggetti al solo pagamento per scritturazione, in base e nella misura stabilita al n. 3 dell'annessa tariffa.

Art. 6.

Non saranno soggette a veruna tassa le domande per movimento mercantile di ditte, prodotte alla Camera dai comuni in propria specialità o da altri corpi morali.

Art. 7.

Le tasse per visione di atti o per rilascio di certificati, di estratti e di copie subiranno un aumento della metà del diritto fisso, stabilito ai nn. 1 e 7 dell'annessa tariffa, quando gli oggetti, cui si riferiscono, appartengano alla Camera antecedente (anteriore al 1° gennaio 1869).

TARIFFA

1. Per ogni certificato	L.	— 75
2. Per ogni copia di atti d'ufficio	»	— 75
3. Oltre il diritto fisso sugli atti, di cui ai numeri 1 e 2, dovrà corrispondersi per ogni pagina o porzione di pagina, a titolo di copiatura. .	»	— 20
4. Per ogni iscrizione di ditta	»	1 —
5. Per ogni voltura di ditta	»	1 —
6. Per ogni cancellazione di ditta	»	1 —
7. Per ogni visione di atto d'ufficio e per ciascheduna ditta	»	— 25

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
LACAVA.

Il Numero **CCCCII** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 11, ultimo comma, della legge 17 luglio 1890 n. 6955 (serie 3ª);

Veduto l'art. 12 del regolamento approvato con Regio decreto 1° febbraio 1891 n. 66, per l'esecuzione della legge predetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il cambio medio che i mutuatari dovranno corrispondere sulle quote d'interesse e di ammortamento, comprese nelle semestralità dovute all'Istituto italiano di credito fondiario, pei mutui concessi in oro o in cartelle esigibili in oro, è quello risultante dai cambi correnti sull'Italia nelle piazze di Parigi, Londra e Berlino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1892.

UMBERTO.

LACAVA.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Accordo pel cambio di vaglia postali — Convenzione pel cambio di pacchi postali e protocollo relativo, allegati alla legge 28 giugno 1892, n. 297, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno, n. 152.

UNION POSTALE UNIVERSELLE

VI.

ARRANGEMENT
CONCERNANT
LE SERVICE DES MANDATS DE POSTE

conclu entre

L'ALLEMAGNE, LA RÉPUBLIQUE ARGENTINE, L'AUTRICHE-HONGRIE, LA BELGIQUE, LE BRÉSIL, LA BULGARIE, LE CHILI, LA RÉPUBLIQUE DE COSTA-RICA, LE DANEMARK ET LES COLONIES DANOIS, L'ÉGYPTE, LA FRANCE ET LES COLONIES FRANÇAISES, L'ITALIE, LE JAPON, LA RÉPUBLIQUE DE LIBÉRIA, LE LUXEMBOURG, LA NORVÈGE, LE PAYS-BAS ET LES COLONIES NÉERLANDAISES, LE PORTUGAL ET LES COLONIES PORTUGAISES, LA ROUMANIE, LE SALVADOR, LE ROYAUME DE SIAM, LA SUÈDE, LA SUISSE, LA RÉGENCE DE TUNIS, LA TURQUIE ET L'URUGUAY.

Les soussignés, plénipotentiaires des Gouvernements des pays ci-dessus dénommés,

Vu l'article 19 de la Convention principale, ont, d'un commun accord et sous réserve de ratification, arrêté l'Arrangement suivant:

Article premier.

L'échange des envois de fonds par la voie de la poste et au moyen de mandats, entre ceux des pays contractants dont les Administrations conviennent d'établir ce service, est régi par les dispositions du présent Arrangement.

Article 2.

1. — En principe, le montant des mandats doit être versé par les déposants et payé aux bénéficiaires en numéraire; mais chaque Administration a la faculté de recevoir et d'employer elle-même, à cet effet, tout papier-monnaie ayant cours légal dans son pays, sous réserve de tenir compte, le cas échéant, de la différence de cours.

2. — Aucun mandat ne peut excéder la somme de 500 francs effectifs ou une somme approximative dans la monnaie respective de chaque pays.

3. — Sauf arrangement contraire entre les Administrations intéressées, le montant de chaque mandat et exprimé dans la monnaie métallique du pays au le paiement doit a oir lieu o et cet effet l'Administration du pays d'origine détermine elle-même, s'il y a lieu, le taux de convertion de sa monnaie en monnaie métallique du pays de destination.

L'Administration du pays d'origine détermine également, s'il y a lieu, le cours à payer par l'expéditeur, lorsque ce pays et le pays de destination possèdent le même système monétaire.

4. — Est réservé à chacun de pays contractants le droit de déclarer transmissible par voie d'endossement, sur son territoire, la propriété des mandats de poste provenant d'un autre de ces pays.

Art. 3.

1. — La taxe générale à payer par l'expéditeur pour chaque envoi de fonds effectué en vertu de l'article précédent est fixée, valeur à l'équivalent dans la monnaie respective des pays contractants, avec faculté d'arrondir les fractions, le cas échéant.

Sont exempts de toute taxe les mandats d'office relatifs au service des postes et échangés entre les Administrations postales.

2. — L'Administratione qui a délivré des mandats tient compte, à l'Administration qui les a acquittés, d'un droit de 1/2 pour cent du montant total des mandats payés, abstraction faite des mandats d'office.

métallique, à 25 centimes par 25 francs ou fraction de 25 francs, ou

3. — Les mandats de poste et les acquits donnés sur ces mandats, de même que les récépissés délivrés aux déposants, ne peuvent être soumis, à la charge des expéditeurs ou des destinataires des fonds, à un droit ou à une taxe quelconque en sus de la taxe perçue en vertu du paragraphe premier du présent article, sauf toutefois le droit de factage pour le paiement à domicile, s'il y a lieu.

4. — L'expéditeur d'un mandat peut obtenir un avis de paiement de ce mandat, en acquittant d'avance, au profit exclusif de l'Administration du pays d'origine, un droit fixe égal à celui qui est perçu dans ce pays pour les avis de réception des correspondances recommandées.

5. — L'expéditeur d'un mandat de poste peut le faire retirer du service ou en faire modifier l'adresse tant que ce mandat n'a pas été livré au destinataire, aux conditions et sous les réserves déterminées pour les correspondances ordinaires par l'article 9 de la Convention principale.

6. — L'expéditeur peut également demander la remise des fonds à domicile, par porteur spécial, aussitôt après l'arrivée du mandat, aux conditions fixées par l'article 13 de ladite Convention.

7. — Est toutefois réservée à l'Office du pays de destination la faculté de faire remettre par exprès, au lieu des fonds, un avis d'arrivée du mandat ou le titre lui-même, lorsque ses règlements intérieurs le comportent.

Article 4.

1. — Les mandats de post peuvent être transmis par télégraphe, dans les relations entre les Offices dont les pays sont reliés par un télégraphe d'État ou qui consentent à employer à cet effet la télégraphie privée; ils sont qualifiés, en ce cas, de mandats télégraphiques.

2. — Les mandats télégraphiques peuvent, comme les télégrammes ordinaires et aux mêmes, conditions que ces derniers, être soumis aux formalités de l'urgence, de la réponse payée, du collationnement, de l'accusé de réception, de la transmission par la poste ou de la remise par exprès. Ils peuvent, en outre, donner lieu à des demandes d'avis de paiement à délivrer et à expédier par la poste.

3. — L'expéditeur d'un mandat télégraphique doit payer:

a) la taxe ordinaire des mandats de poste et, si un avis de paiement est demandé, le droit fixe de cet avis;

b) la taxe du télegramme.

4. — Les mandats télégraphiques ne sont grevés d'aucuns frais autres que ceux prévus au présent article, ou que ceux qui peuvent être perçus en conformité des règlements télégraphiques internationaux.

Article 5.

Par suite du changement de résidence du bénéficiaire, les mandats ordinaires peuvent être réexpédiés d'une des pay participant à l'Arrangement sur un autre de ces pays. Lorsque le pays de la nouvelle destination a un autre système monétaire que le pays de la destination primitive, la conversion du montant du mandat en monnaie du premier de ces pays est opérée par le bureau réexpéditeur, d'après le taux convenu pour les mandats à destination de ce pays et émanant du pays de la destination primitive. Il n'est percu aucun supplément de taxe pour la réexpédition, mais le pays de la nouvelle destination touche en tout cas à son profit la quote-part de taxe qui lui serait dévolue si le mandat lui avait été primitivement adressé même dans le cas où, par suite d'un arrangement spécial conclu entre le pays d'origine et le pays de la destination primitive, la taxe effectivement perçue serait inférieure à la taxe prévue par l'article 3 du présent Arrangement.

Article 6.

1. — Les Administrations des postes des pays contractants dressent, aux époques fixées par le Règlement ci-après, les comptes sur lesquels sont récapitulées toutes les sommes payées par leurs bureaux respectifs; et ces comptes, après avoir été débattus et arrêtés contradictoirement, sont soldés, sauf arrangement contraire, en monnaie d'or du pays créancier, par l'Administration qui est reconnue redevable envers une autre, dans le délai fixé la même Réglement.

2. — A cet effet, lorsque les mandats ont été payés dans des monnaies différentes, la créance la plus faible est convertie en même monnaie que la créance la plus forte, en prenant pour base de la onversion le taux moyen du change dans la capitale du pays debiteur, pendant la période à laquelle le compte se rapporte.

3. — En cas de non paiement du solde d'un compte dans les délais fixés, le montant de ce solde est productif d'intérêts, à dater du jour de l'expiration desdits délais, jusqu'au jour où le paiement a lieu. Ces intérêts sont calculés à raison de 5 % l'an et sont portés au débit de l'Administration retardataire sur le compte suivant.

Article 7.

1. — Les sommes converties en mandats de poste sont garanties aux déposants, jusqu'au moment où elles ont été régulièrement payés aux destinataires ou aux mandataires de ceux-ci.

2. — Les sommes encaissées par chaque Administration, en échange de mandats de poste dont le montant n'a pas été réclamé par les ayants droit dans les délais fixés par les lois ou règlements du du pays d'origine, sont définitivement acquises à l'Administration qui a délivré ces mandats.

Article 8.

Les stipulations du présent Arrangement ne portent pas restriction au droit des parties contractantes de maintenir et de conclure des arrangements spéciaux, ainsi que de maintenir et d'établir des unions plus restreintes en vue de l'amélioration du service des mandats de poste internationaux.

Article 9.

Chaque Administration peut, dans des circonstances extraordinaires qui sont de nature à justifier la mesure, suspendre temporairement le service des mandats internationaux, d'une manière générale ou partielle, sous la condition d'en donner immédiatement avis, au besoin par le télégraphe, à l'Administration ou aux Administration intéressées.

Article 10.

Les pays de l'Union qui n'ont point pris part au présent Arrangement sont admis à y adhérer sur leur demande, et dans la forme prescrite par l'article 24 de la Convention principale en ce qui concerne les adhésions à l'Union postale universelle.

Article 11.

Les Administrations des postes des pays contractants désignent, chacune pour ce qui la concerne, les bureaux qui doivent délivrer et payer les mandats à émettre en vertu des articles précédents. Elles règlent la forme et le mode de transmission des mandats, la forme des comptes désignés à l'article 6 et toute autre mesure de détail ou d'ordre nécessaire pour assurer l'exécution du présent Arrangement.

Article 12.

1. — Dans l'intervalle qui s'écoule entre les réunions prévues à l'article 25 de la Convention principale, toute Administration des postes d'un des pays contractants a le droit d'adresser aux autres Administrations participantes, par l'intermédiaire du Bureau international, des dispositions concernant le service des mandats de poste.

2. — Toute proposition est soumise au procédé déterminé par déterminé par le § 2 de l'article 26 de la Convention principale.

3. — Pour devenir exécutoires, les propositions doivent réunir, savoir:

1° l'unanimité des suffrages, s'il s'agit de l'addition de nouveaux articles, ou de la modification des dispositions du présent article et des articles 1, 2, 3, 4, 6 et 13;

2° les deux tiers des suffrages, s'il s'agit de la modification des dispositions autres que celles des articles précités;

3° la simple majorité absolue s'il s'agit de l'interprétation des dispositions du présent arrangement, sauf le cas de litige prévu par l'article 23 de la Convention principale.

4. — Les résolutions valables sont consacrées, dans les deux premier cas, par une déclaration diplomatique, et, dans le troisième cas, par une notification administrative, selon la forme indiquée à l'article 26 de la Convention principale.

5. — Toute modification ou résolution adoptée n'est exécutoire que deux mois, au moins, après sa notification.

Article 13.

1. — Le présent Arrangement entrera en vigueur le 1er juillet 1892.

2. — Il aura la même durée que la Convention principale, sans préjudice du droit réservé à chaque pays de se retirer de cet Arrangement moyennant un avvis donné, un an à l'avance, par son Gouvernement au Gouvernement de la Confédération suisse.

3. — Sont abrogées, à partir du jour de la mise à exécution du présent Arrangement, toutes les dispositions convenues antérieurement entre les divers Gouvernments ou Administrations des parties contractantes, pour autant qu'elles ne seraient pas conciliables avec les termes du présent Arrangement, le tout sans préjudice des droits réservés par l'article 8.

4. — Le présent Arrangement sera ratifié aussitôt que faire se pourra. Les actes de ratification seront échangés à Vienne.

En foi de quoi, les plénipotentiaires des pays ci-dessus énumérés ont signé le présent Arrangement à Vienne le quatre juillet mil huit cent quatre-vingt onze.

Pour l'Allemagne:
D.r v. Stephan.
Sachse.
Fritsch.

Pour la République Argentine:
Carlos Calvo.

Pour l'Autriche:
Obentraut.
D.r Hofmann.
D.r Lilienau.
Habberger.

Pour la Hongrie:
P. Heim.
S. Schrimpf.

Posr la Belgique:
Lichtervelde.

Pour le Brésil:
Luiz Betim Paes Leme.

Pour la Bulgarie:
P. M. Mattheeff.

Pour le Chili:
. . . .

Pour la République de Costa Rica:
. . . .

Pour le Danemark et les colonies danoises:
Lund.

Pour l'Egypte:
Y. Saba.

Pour la France:
Montmarin.
J. de Selves.
Ansault.

Pour les colonies françaises:
G. Gabrié.

Pour l'Italie:
Emidio Chiaradia.
Felice Salivetto.

Pour le Japon:
Indo.
Fujita.

Pour la République de Libéria:
Bn. de Stein.
W. Koentzer.
C. Goedelt.

Pour le Luxembourg:
Mongenast.

Pour la Norvège:
Thb. Heyerdahl.

Pour les Pays-Bas:
Hofstede.
Baron van der Feltz.

Pour les colonies néerlandaises:
Johs. J. Perk.

Pour le Portugal et les colonies portugaises:
Guelhermino Augusto de Barros.
Pour la Roumanie:
Colonel A. Gorjean.
S. Dimitrescu.
Pour le Salvador:
Louis Keelmann.
Pour le Royaume de Siam:
Luang Suriya Nuvatr.
H. Keuchenius.
Pour la Suède:
E. von Krusenstjerna.
Pour la Suisse:
Ed. Höhn.
C. Delessert.
Pour la Régence de Tunis:
Montmarin.
Pour la Turquie:
E. Petacci.
A. Fahri.
Pour l'Uruguay:
Federico Susviela Guarch.
José G. Busto.

UNION POSTALE UNIVERSELLE

VIII.

CONVENTION
concernant
L'ÉCHANGE DES COLIS POSTAUX
conclue entre

L'ALLEMAGNE, LA RÉPUBLIQUE ARGENTINE, L'AUTRICHE HONGRIE, LA BELGIQUE, LE BRÉSIL, LA BULGARIE, LE CHILI, LA RÉPUBLIQUE DE COLOMBIE, LA RÉPUBLIQUE DE COSTA-RICA, LE DANEMARK ET LES COLONIES DANOISES, L'ÉGYPTE, L'ESPAGNE, LA FRANCE ET LES COLONIES FRANÇAISES, LA GRÈCE L'ITALIE, LA RÉPUBLIQUE DE LIBÉRIA, LE LUXEMBOURG, LE MONTÉNÉGRO, LA NORVÈGE, LE PARAGUAY, LES PAYS-BAS ET LES COLONIES NÉERLANDAISES, LE PORTUGAL ET LES COLONIES PORTUGAISES, LA ROUMANIE, LE SALVADOR, LA SERBIE, LE ROYAUME DE SIAM, LA SUÈDE, LA SUISSE, LA RÉGENCE DE TUNIS, LA TURQUIE, L'URUGUAY ET LES ÉTATS-UNIS DE VÉNÉZUÉLA.

Les soussignés, plénipotentiaires des Gouvernements des pays cidessus énumérés, vu l'article 19 de la Convention principale, ont, d'un commun accord et sous réserve de ratification, arrêté la Convention suivante:

Article premier.

1. Il peut être expédié, sous la dénomination de colis postaux, de l'un de pays mentionnés ci-dessus pour un autre de ces pays, des colis avec ou sans valeur déclarée jusqu'a concurrence de 5 kilogrammes. Ce colis peuvent être grevés de remboursement.

Par exception, il est loisible à chaque pays:

a) de limiter à 3 kilogrammes le poids des colis à admettre dans son service;

b) de ne pas se charger des colis avec déclaration de valeur, des colis grevés de remboursement, ni des colis encombrants.

Chaque pays fixe, en ce qui le concerne, la limite supérieure de la déclaration de valeur et du remboursement, laquelle ne peut, en aucun cas, descendre au-dessous de 500 francs.

Dans les relations entre deux ou plusieurs pays qui ont adopté des maxima différents, c'est la limite la plus basse qui doit être réciproquement observée.

2. — Le Règlement d'exécution détermine les autres conditions auxquelles les colis sont admis au transport, et définit notamment les colis qui doivent être considérés comme encombrants.

Article 2.

1. — La liberté du transit est garantie sur le territoire de chacun des pays adhérents, et la responsabilité des Offices qui participent au transport est engagée dans les limites déterminées par l'article 13 ci-après.

2. — A moins d'arrangement contraire entre les Offices intéressés, la transmission des colis postaux échangés entre pays non limitrophes s'opère à découvert.

Article 3.

1. — L'Administration du pays d'origine est redevable, envers chacune des Administrations participant au transit territorial, d'un droit de 50 centimes par colis.

2. — En outre, s'il y a un ou plusieurs transports maritimes, l'Administration du pays d'origine doit à chacun des Offices dont les services participent au transport maritime un droit dont le taux est fixé, par colis, savoir:

à 25 centimes, pour tout parcours n'excédant pas 500 milles marins;

à 50 centimes, pour tout parcours supérieur à 500 milles marins, mais n'excédant pas 1000 milles marins;

à 1 franc, pour tout parcours supérieur à 1000 milles marins, mais n'excédant pas 3000 milles marins;

à 2 francs, pour tout parcours supérieur à 3000 milles marins, mais n'excédant pas 6000 milles marins;

à 3 francs pour tout parcours supérieur à 6000 milles marins.

Ces parcours sont calculés, le cas échéant, d'après la distance moyenne entre les ports respectifs des deux pays correspondants;

3. Pour les colis encombrants, les bonifications fixées par les paragraphes 1 et 2 précédents sont augmentées de 50 %.

4. — Indépendament de ces frais de transit, l'Administration du pays d'origine est redevable, à titre de droit d'assurance pour les colis avec valeur déclarée, envers chacune des Administrations participant au transit territorial ou maritime avec responsabilité d'un droit proportionnel égal à celui perçu pour les lettres avec valeur déclarée.

Article 4.

L'affranchissement des colis postaux est obligatoire.

Article 5.

1. — La taxe des colis postaux se compose d'un droit comprenant, pour chaque colis, autant de fois 50 centimes, ou l'équivalent dans la monnaie respective de chaque pays, qu'il y a d'Offices participant au transport territorial, avec addition, s'il y a lieu, du droit maritime prévu par le § 2 de l'article 3 précédent et des taxes et droit mentionnés dans les paragraphes ci-après. Les équivalents sont fixés par le Règlement d'exécution.

2. — Les colis encombrants sont soumis à une taxe additionnelle de 50 0/0 qui est arrondie, s'il y a lieu, par 5 centimes.

3. — Pous les colis avec valeur déclarée, il est ajouté un droit d'assurance égal à celui qui est perçu pour les lettres avec valeur déclarée.

4. — Il est perçu, sur l'expéditeur d'un colis grevé de remboursement, une taxe spéciale qui ne peut pas dépasser 20 centimes par fraction indivisible de 20 francs du montant du remboursement.

L'Office d'origine bonifie à l'Office de destination un demi pour cent du montant de chaque remboursement, en forçant les fractions de demi-décime (5 centimes) au demi-décime entier. La quot-part de l'Office destinataire ne doit jamais être inférieure à 10 centimes par remboursement.

5. — Comme mesure de transition, chacun des pays contractants a la faculté d'appliquer aux colis postaux provenant ou à destination de ses bureaux une surtaxe de 25 centimes par colis.

Exceptionnellement, cette surtaxe peut être élevée à 75 centimes au maximum pour la République Argentine, le Brésil, le Chili, la Colombie, les colonies néerlandaises, le Paraguay, la Perse, Salvador, Siam, la Suède, la Turquie d'Asie, l'Uruguay et le Vénézuela.

6. — Le transport entre la France continentale, d'une part, l'Algérie et la Corse, de l'autre, donne également lieu à une surtaxe de 25 centimes par colis.

7. — L'envoyeur d'un colis postal peut obtenir un avis de ré

ception de cet objet, en payant d'avance un droit fixe de 25 centimes au maximum. Ce droit est acquis en entier à l'Administration du pays d'origine.

Article 6.

L'Office expéditeur bonifie pour chaque colis:

a) à l'Office destinataire, 50 centimes, avec addition, s'il y a lieu, des surtaxes prévues aux parapraphes 2, 5 et 6 de l'article 5 précédent, de la quote-part du droit de remboursement fixée au paragraphe 4 de cet article et d'un droit de 5 centimes pour chaque somme de 300 francs ou fraction de 300 francs de valeur déclarée:

b) éventuellement, à chaque Office intermédiaire, les droits fixés par l'article 3.

Article 7.

Il est loisible au pays de destination de percevoir, pour le factage et pour l'accomplissement des formalités en douane, un droit dont le montant total ne peut pas excéder 25 centimes par colis. Sauf arrangement contraire entre les Offices intéressés, cette taxe est perçue du destinataire au moment de la livraison du colis.

Article 8.

1.—Les colis sont, à la demande des expéditeurs, remis à domicile par un porteur spécial immédiatement après leur arrivée, dans leur arrivées, dans les pays de l'Union dont les Administrations conviennent de se charger de ce service dans leur relations réciproques.

Ces envois, qui sont qualifiés « exprès », sont soumis à une taxe spéciale; cette taxe est fixée à 50 centimes et doit être entièrement acquittée d'avance par l'expéditeur, en sus de port ordinaire, que le colis puisse, ou non, être remis au destinataire ou seulement signalé par exprès dans le pays de destination. Elle fait partie des bonifications dévolues à ce pays.

2. — Lorsque le colis est destiné à une localité dépourvue de bureau de poste, l'Office destinataire peut percevoir pour la remise du colis ou pour l'avis invitant le destinataire à venir le retirer, une taxe supplémentaire pouvant s'élever jusqu'à concurrence du prix fixé pour la remise par exprès dans son service intériur, déduction faite de la taxe fixe payée par l'expéditeur ou de son équivalent dans la monnaie du pays qui perçoit cette taxe supplémentaire.

3. — La remise ou l'envoi d'un avis d'invitation au destinataire n'est essayé qu'une seule fois. Après un essai infructueux, le colis cesse d'être considéré comme exprès et sa remise s'effectue dans les conditions requises pour les colis ordinaires.

4. — Si un colis de l'espèce est, par suite de changement de eo domicile du destinataire, réexpédié à un autre pays sans que la remise par exprès ait été tenté, la taxe fixe payée par l'expéditeur est bonifiée au nouveau pays de destination, si celui-ci a consenti à se charger de la remise par exprès; dans le cas contraire, cette taxe reste acquise à l'Office du pays de la première destination, de même qu'en ce qui concerne les colis tombés en rebut.

Article 9.

1. — Les colis auxquels s'applique la présente Convention, ne peuvent être frappés d'aucun droit postal autre que ceux prévus par les articles 3, 5 et 7 précédents et par l'article 11 ci-après.

2. — Les droits de douane doivent être acquittés par les destinataires des colis. Toutefois, dans les relations entre Offices qui se sont mis d'accord à cet égard, les expéditeurs peuvent prendre à leur charge les droits dont il s'agit, moyennant déclaration préalable au bureau de départ. Dans ce cas, ils doivent payer successivement, sur la demande qu'en fera le bureau de destination, les sommes indiqué par ce dernier.

Article 10.

1. — L'expéditeur d'un colis postal peut le faire retirer du service ou en faire modifier l'adresse aux conditions et sous les réserves déterminées pour les correspondances par l'article 9 de la Convention principale avec cette addition que, si l'expéditeur demande le renvoi ou la réexpédition d'un colis, il est tenu à garantir d'avance le paiement du port dû pour la nouvelle transmission.

2. — Chaque Administration est autorisée à restreindre le droit de modification d'adresse aux colis dont la déclaration de valeur ne dépasse pas 500 francs.

Article 11.

1. — La réexpédition d'un pays sur un autre de colis postaux, par suite de changement de résidence des destinataires, ainsi que le renvoi des colis postaux tombés en rebut, donne lieu à la perception supplémentaire des taxes fixées par les §§ 1, 2, 3, 5 et 6 de l'article 5, à la charge des destinataires ou, le cas échéant, des expéditeurs, sans préjudice du remboursement des droits de douane ou autres frais spéciaux (frais de magasinage, frais de formalités en douane, etc.).

2. — En cas de réexpédition d'un colis grevé de remboursement, la quote-part du droit de remboursement, à bonifier par l'Office d'origine à l'Office de la première destination, doit être attribuée par dedit Office à celui de la destination définitive.

Article 12.

1. — Il est interdit d'expédier par la voie de la poste des colis contenant, soit des lettres ou des notes ayant le caractère de correspondance, soit des objets dont l'admission n'est pas autorisée par les lois ou règlements de douane ou autres. Il est également interdit d'expédier des espèces monnayées, des matières d'or et d'argent et d'autres objets précieux, dans les colis sans valeur déclarée à destination des pays qui admettent la déclaration de valeur. Toutefois, il est permis d'insérer dans l'envoi la facture ouverte réduite aux énonciations constitutives de la facture.

2. — Dans le cas où un colis tombant sous l'une de ces prohibitions est livré par l'une des Administrations de l'Union à une autre Administration de l'Union, celle-ci procède de la manière et dans les formes prévues par sa législation et par ses règlements intérieurs.

Article 13.

1. — Sauf le cas de force majeure, lorsqu'un colis postal a été perdut spolié ou avarié, l'expéditeur et, à défaut ou sur la demande de celui-ci, le destinataire a droit à une indemnité correspondant au montant réel de la perte ou de l'avarie, sans toutefois que cette indemnité puisse dépasser, pour les colis ordinaires, 15 francs ou 25 francs suivant que leur poids n'excède pas ou excède trois kilogrammes, et pour les colis avec valeur déclarée, le montant de cette valeur.

L'expéditeur d'un colis perdu a, en outre droit à la restitution des frais d'expédition.

2. — Les pays disposés à se charger des risques pouvant dériver du cas de force majeure sont autorisés à prélever de ce chef, sur les colis avec valeur déclarée, une surtaxe dans les conditions déterminées par l'article 11, § 2, de l'Arrangement concernant l'échange des lettres et boîtes de valeur déclarée.

3. — L'obligation de payer l'indemnité incombe à l'Administration dont relève le bureau expéditeur. Est réservé à cette Administration le recours contre l'Administration responsable, c'est-à-dire contre l'Administration sur le territoire ou dans le service de laquelle la perte, spoliation ou avarie a eu lieu.

Dans le cas où l'Office responsable aurait notifié à l'Office expéditeur de ne point effectuer le paiement, il devrait rembourser à ce dernier Office les frais qui seraient la conséquence du non-paiement.

4. — Jusqu'à preuve du contraire, la responsabilité incombe à l'Administration qui, ayant reçu le colis sans faire d'observation, ne peut établir ni la délivrance au destinataire ni, s'il y a lieu, la transmission régulière à l'Administration suivante.

5. — Le paiement de l'indemnité par l'Office expéditeur doit avoir lieu le plus tôt possible et, au plus tard, dens le délai d'un an à partir du jour de la réclamation. L'Office responsable est tenu de rembourser sans retard, à l'Office expéditeur, le montant de l'indemnité payée par celui-ci.

6. — Il est entendu que la réclamation n'est admise que dans le délai d'un an à partir du dépot du colis à la poste; passé ce terme, le réclamant n'a droit à aucune indemnité.

7. — Si la perte ou l'avarie a eu lieu en cours de transport entre les bureaux d'échange de deux pays limitrophes, sans qu'il

oit possible d'établir sur lequel des deux territoires le fait s'est accompli, les deux Administrations en cause supportent le dommage par moitié.

8. — Les Administrations cessant d'être responsables des colis postaux dont les ayants droit ont pris livraison.

Article 14.

Toute déclaration frauduleuse de valeur supérieure à la valeur réelle du contenu d'un colis est interdite. En cas de déclaration frauduleuse de cette nature, l'expéditeur perd tout droit à une indemnité sans préjudice des poursuites judiciaires que peut comporter la législation du pays d'origine.

Article 15.

Chaque Administration peut, dans des circonstances extraordinaires qui sont de nature à justifier la mesure, suspendre temporairement le service des colis postaux d'une manière générale ou partielle, à la condition d'en donner immédiatement avis, au besoin par le télégraphe, à l'Administration ou aux Administrations intéressées.

Article 16.

La législation intérieure de chacun des pays contractans demeure applicable en tout ce qui n'est pas prévu par les stipulations contenues dans la présente Convention.

Article 17.

1. — Les stipulations de la présent Convention ne portent pas restriction au droit des parties contractantes des maintenir et de conclure des conventions spéciales, ainsi que de maintenir et d'établir des unions plus restreintes, en vue de l'amélioration du service des colis postaux.

2. — Toutefois les Offices des pays participant à la présente Convention, qui entretiennent un échange de colis postaux avec des pays non contractants, admettent tous les autres Offices participants à profiter de ces relations pour l'échange des colis postaux avec ces derniers pays.

Article 18.

1. — Les pays de l'Union postale universelle qui n'ont point pris part à la présente Convention sont admis à y adhérer sur leur demande et dans la forme prescrite par l'article 24 de la Convention principale, en ce qui concerne les adhésions à l'Union postale universelle.

2. — Toutefois, si le pays qui désire adhérer à la présente Convention réclame la faculté de percevoir une surtaxe supérieure à 25 centimes par colis, le Gouvernement de la Confédération suisse soumet la demande d'adhésion à tous les pays contractants. Cette demande est considérée comme admise si, dans un délai de six mois, aucune objection n'a été présentée.

Article 19.

Les Administrations des postes des pays contractants désignent les bureaux ou localités qu'elles admettent à l'échange international des colis postaux; elles règlent le mode de transmission de ces colis et arrêtent toutes les autres mesures de détail et d'ordre nécessaires pour assurer l'exécution de la présente Convention.

Article 20.

La présente Convention est soumise aux conditions de revision déterminées par l'article 25 de la Convention principale.

Article 21.

1. — Dans l'intervalle qui s'écoule entre les réunions prévues à l'article 25 de le Convention principale, toute Administration des postes d un des pays contractants a le droit d'adresser aux autres Administrations participantes. par l'intermédiaire du Bureau international, des propositions concernant le service des colis postaux.

2. — Toute proposition est soumise au procédé déterminé au § 2 de l'article 26 de la Convention principale.

3. — Pour devenir exécutoires, ces propositions doivent réunir, savoir:

a) l'unanimité des suffrages, s'il s'agit de l'addition de nouveaux articles, de la modification du présent article ou des dispositions des articles 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 20 et 22 de la présente Convention;

b) les deux tiers des suffrages, s'il s'agit de la modificaton, des dispositions de la présente Convention autres que celles des articles précités et du présent article;

c) la simple majorité absolue, s'il s'agit de l'interprétation des dispositions de la présente Convention, sauf le cas de litige prévu à l'article 23 de la Convention principale.

4. — Les résolutions valables sont consacrées, dans les deux premiers cas, par une déclaration diplomatique, et dans le troisième cas par un notification administrative, selon la forme inquée à l'article 26 de la Convention principale.

Toute modification ou résolution n'est exécutoire que deux mois au moins après sa notification.

Article 22.

1. — La présente Convention sera mise à exécution le 1er juillet 1892.

2. — Elle aura la même durée que la Convention principale, sans préjudice du droit laissé à chaque partie contractante de se retirer de cette Convention moyennant un avis donné, un an à l'avance par son Gouvernement au Gouvernement de la Confédération suisse

3. — Sont abrogées, à partir du jour de la mise à exécution de la présente Convention, toutes les dispositions convenues antérieurement entre les divers pays contractants ou entre leurs Administrations, pour autant qu'elles ne seraient pas conciliables avec les termes de la présente Convention, et sans préjudice des droits réservés par les articles 16 e 17 précédents.

La présente Convention sera ratifiée aussitôt que faire se pourra. Les actes de ratification seront échangés à Vienne.

En foi de quoi les plénipotentiaires de pays ci-dessus énumérés ont signé la présent Convention à Vienne le quatre juillet mil huit cent quatre-vingt-onze.

Pour l'Allemagne:
Dr. V. STEPHAN.
SACHSE.
FRITSCH.

Pour la République Argentine:
CARLOS CALVO.

Pour l'Autriche:
OBENTRAUT.
Dr. HOFMANN.
Dr. LILIENAU.
HABBERGER.

Pour la Hongrie:
P. HEIM.
S. SCHRIMPF.

Pour la Belgique:
LICHTERVELDE.

Pour le Brésil:
LUITZ BETIM PAES LEME

Pour la Bulgarie:
P. M. MATTHEEFF.

Pour le Chili:
. . . .

Pour la République de Colombie:
G. MICHELSEN.

Pour la République de Costa-Rica:
. . . .

Pour le Danemark et les colonies danoises:
LUND.

Pour l'Egypte:
Y. SABA.

Pour l'Espagne:
FEDERICO BAS.

Pour la France:
MONTMARIN.
J. DE SELVES.
ANSAULT.

Pour les colonies françaises:
G. Gabrié.
Pour la Grèce:
J. Georgantas.
Pour l'Italie:
Emidio Chiaradia.
Felice Salivetto.
Pour la République de Libéria:
Bn. de Stein.
W. Koentzer.
C. Goedelt.
Pour le Luxembourg:
Mongenast.
Pour le Monténégro:
Obentraut.
Dr Hofmann.
Dr Lilienau.
Habberger.
Pour le Norvége:
Thb. Heyerdahl.
Pour le Paraguay:
. . . .
Pour les Pays-Bas:
Hofstede.
baron van der Feltz.
Pour les colonies néerlandaises:
Johs J. Perk.
Pour le Portugal et les colonies portugaises:
Guelhermino Augusto de Barros.
Pour la Roumanie:
Colonel A. Gorjean.
S. Dimitrescu.
Pour le Salvador:
Louis Kehlmann.
Pour la Serbie:
Svetozar J. Gvozditch.
Et. W. Popovitch.
Pour le Royaume de Siam:
Luang Suriya Nuvatr.
H. Keuchenius.
Pour la Suède:
E. von Krusenstjerna.
Pour la Suisse:
Ed. Höhn.
C. Delessert.
Pour la Régence de Tunis:
Montmarin.
Pour la Turquie:
E. Petacci.
A. Fahri.
Pour l'Uruguay:
Federico Susviela Guarch.
Jose G. Busto.
Pour les Etats-Unis de Vénézuéla:
Carlos Matzenaüer.

UNION POSTALE UNIVERSELLE

IX.

PROTOCOLE FINAL

Au moment de procéder à la signature de la Convention conclue à la date de ce jour, relativement à l'échange des colis postaux, les plénipotentiaires soussignés sont convenus de ce qui suit:

Tout pays où la poste ne se charge pas actuellement du transport des petits colis et qui adhère à la Convention susmentionnée, aura la faculté d'en faire exécuter les clauses par les entreprises de chemins de fer et de navigation. Il pourra en même temps limiter ce service aux colis provenant ou à destination de localités desservies par ces entreprises.

L'Administration postale de ce pays devra s'entendre avec les entreprises de chemins de fer et de navigation pour assurer la complète exécution, par ces dernières, de toutes les clauses de la Convention, spécialement pour organiser le service d'échange à la frontière.

Elle leur servira d'intermédiaire pour toutes leurs relations avec les Administrations postales des autres pays contractants et avec le Bureau International.

En foi de quoi, les plénipotentiaires ci-dessous ont dressé le présent Protocole final, qui aura la même force et la même valeur que si les dispositions qu'il contient étaient insérées dans la Convention, et ils l'ont signé sur un exemplaire qui restera déposé aux Archives du Gouvernement autrichien et dont une copie sera remise à chaque partie.

Vienne, le quatre juillet mil huit cent quatre vingt-onze.

Pour l'Allemagne:
Dr v. Stephan.
Sachse.
Fritsch.
Pour la République Argentine:
Carlos Calvo.
Pour l'Autriche:
Obentraut.
Dr Hofmann.
Dr Lilienau.
Habberger.
Pour la Hongrie:
P. Heim.
S. Schrimpf.
Pour la Belgique:
Lichtervelde.
Pour le Brésil:
Luiz Betim Paes Leme.
Pour la Bulgarie:
P. M. Mattheeff.
Pour le Chili:
. . . .
Pour la République de Colombie:
G. Michelsen.
Pour la République de Costa-Rica:
. . . .
Pour le Danemark et les colonies danoises:
Lund.
Pour l'Egypte:
Y. Saba.
Pour l'Espagne:
Federico Bas.
Pour la France:
Montmarin.
J. de Selves.
Ansault.
Pour les colonies françaises:
G. Gabrié.
Pour la Grèce:
J. Georgantas.
Pour l'Italie:
Emidio Chiaradia.
Felice Saliveto.
Pour la République de Liberia:
Bn. de Stein.
W. Koentzer.
C. Goedelt.
Pour le Luxembourg:
Mongenast.

Pour le Monténégro:
OBENTRAUT.
Dr HOFMANN.
Dr LILIENAU.
HABBERGER.
Pour la Norvège:
THB. HEYERDHAL.
Pour le Paraguay:
. . . . . .
Pour le Pays-Bas:
HOFSTEDE.
BN. VAN DER FELTZ.
Pour les colonies néerlandaises:
JOHS. J. PERK.
Pour le Portugal et les colonies portugaises:
GUELHERMINO AUGUSTO DE BARROS.
Pour la Roumanie:
COLONEL A. GORJEAN.
S. DIMITRESCU.
Pour le Salvador:
LOUIS KEHLMANN.
Pour la Serbie:
SVETOZAR J. GVOZDITCH.
ET. W. POPOVITCH.
Pour le Royaume de Siam:
LUANG SURIYA NUVATR.
H. KEUCHENIUS.
Pour la Suède:
E. VON KRUSENSTJERNA.
Pour la Suisse:
ED. HÖHN.
C. DELESSERT.
Pour la Régence de Tunis:
MONTMARIN.
Pour la Turquie:
E. PETACCI.
A. FABRI.
Pour l'Uruguay:
FEDERICO SUSVIELA GUARCH.
JOSE G. BUSTO.
Pour les Etats-Unis de Vénézuéla:
CARLOS MATZENAUER.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i Regi decreti 10 aprile 1870 n. 1870 n. 5646 e 23 dicembre 1876 n. 3559;

Determina:

Nei giorni 21 e seguenti del prossimo mese di novembre, avranno luogo presso le Intendenze designate nell'elenco annesso al presente decreto, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali nominati a tutto il 10 novembre 1890.

Gli esami consisteranno nella risoluzione in iscritto di appositi temi sulle materie seguenti:

a) Legge di registro, tasse contrattuali;

b) Legge di registro, tasse di successione;

c) Legge di registro, tasse giudiziali;

d) Legge sulle tasse di bollo;

e) Legge sulle tasse di negoziazione o sulle tasse di manomorta, e su quelle ipotecarie, e sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative;

f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;

g) Manutenzione degli uffici contabili demaniali;

h) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e la contabilità generale dello Stato.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte sopra carta bollata da una lira, ed essere presentate non più tardi del 30 settembre p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono gli aspiranti, corredate dai seguenti documenti:

a) Decreto di nomina a volontario demaniale;

b) Certificato della Intendenza comprovante che il candidato durante il suo tirocinio ha dato prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) Prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'art. 35 del Reale decreto 17 luglio 1862 n. 760.

Roma, 27 giugno 1892.

Per il Ministro
LANZARA.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. Bari, per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. Bologna, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. Cagliari, per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. Firenze, per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. Milano, per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. Napoli, per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. Palermo, per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. Roma, per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. Torino, per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. Venezia, per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione forestale dello Stato:*

Con R. decreto del 12 giugno 1892:

Olivieri Carlo, ispettore forestale di 2a classe, è stato promosso alla 1a classe, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Cosenza Raffaele, ispettore forestale di 3a classe, è stato promosso alla 2a classe, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Franchi Annibale, sotto ispettore forestale di 1a classe, è promosso ad ispettore forestale di 3a classe, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Ceccarelli Stanislao, sotto ispettore forestale di 2a classe, è stato promosso per anzianità alla 1a classe, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 4 maggio 1892:

Nini Ernesto, custode nell'Amministrazione provinciale per l'arte antica, lire 1102
Raimondi Alfonso, questore di P. S, lire 5155.
Mori Rosa Sabina o Savina Prima, ved. di Amati Mauro, lire 1120.
Contini Antonio, inserviente nel genio civile, lire 1056.
Bonicelli Angelina, ved. di Sacchini Filippo, lire 2666,66.
Augias Vittorio, figlio di Oliviero, lire 418,33.
Cordero di Montezemolo Amalia, ved. di Caccia Luigi, lire 1066,66.
Tartaro Angelo, capo lavorante d'artiglieria, lire 800.
Ruberto Clorinda, ved. di De Lisala Raimondo, lire 340.
Gallo Anna, ved. di Silipigni Luigi, lire 241,66.
Binelli Caterina, ved. di Deferrari Eugenio, lire 224.

Francese Gaetano, cancelliere di pretura, lire 1936.
Ranieri Francesco, cancelliere di pretura, lire 1936.
Bartolino Concetta, ved. di Manarò Antonino, lire 205,66.
Magni Basilio, prof. di scuola tecnica, indennità, lire 3574.
Grassi Carluccio Giuseppe, scrivano locale, lire 1344.
Barbero Giuseppe, ufficiale telegrafico, lire 2400.
Bigongiari Stella, operaia nelle manifatture dei tabacchi, lire 252.
Pericciuoli o Perliccio'i Angelo, impiegato daziario, lire 1700.
Righini Luigi, delegato di P. S., lire 1265.
Pansoni Luigia, ved. di Ceci Antonio, lire 432,33
Tonin Angela, ved. di Guadagnin Angelo, lire 406,33.
Zelaschi Pietro, direttore compartimentale del catasto, lire 5250.
Davico Virginio, colonnello medico, lire 5957.
Ravasini Aristide, tenente contabile, per anni cinque, lire 666.
Barrel Oreste, figlio di Pietro, lire 267,33.
Loi Caterina, ved di Panzano Lorenzo, lire 230,75.
Bracco Carolina, ved. di Cerello Giuseppe, lire 138,33
Pisu Francesco, sotto brigadiere delle guardie di città lire 960.
D'Ercole Oreste, maresciallo delle guardie di città, lire 1200.
Garzia Francesco, tenente di fanteria, lire 666 per anni quattro.
Portiglia Agostino, tenente di fanteria, lire 1881.
Vanacore Raffaele, operaio avventizio di marina, lire 475.
Vago Paolo, capo operaio nel genio militare, lire 780.
Pisano Giacinto, lavorante d'artiglieria, lire 368.
Cantarella Carolina, ved. di Bottero Giovanni, lire 668,33.
Chini o Chinni Camillo, guardia di città, 366,66
Judine Paoli Basilio, furier maggiore, lire 600.
Lombardo Anna, ved. di Landini Pietro, lire 134.
Peirano Giacomo, capitano di fanteria, lire 2184.
Lenci Enrico, operaio avventizio di marina, lire 575.
Filippini Giuseppa, ved di Palazzi Gio. Batta, lire 150.
Gertosio Nicola, tenente contabile, lire 1173
Verzoni Emma, ved. di Osta Enrico, indennità, lire 3888.
Domenichini Alfonso, furier maggiore, lire 843,60.
Bessio Giuseppe, furier maggiore, lire 721,20.
Revelli Giuseppa, ved. di Giordana Cesare, lire 607,33
Bianchi Telemaco, orfani di Leopoldo, lire 173,33
Bodino Giovanni, capo guardia negli agenti di custodia, lire 1023
Agosti Giuseppe, capitano contabile, lire 2758.
Borcesi Angela, ved. di Gabbi Ernesto, lire 306,40.
Cobres Luigia, ved. di Costantini Pietro, lire 562,75.
Plaisant Giorgio, capitano di fanteria, lire 2637.
Betti Carlo, capitano contabile, lire 3072.
D'Agostino M.ª Rosa (eredi di), ved. di Miraglia Michele, lire 340 dal 21 agosto 1891 al 18 gennaio 1892
Ceccarelli Noè, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Dal Prà Francesco, sottobrigadiere delle guardie di città, lire 300.
Squaglia Maria, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 300
Pellicciolì Luigi (eredi di), segretario capo nella Amministrazione del lotto, lire 3520, dal 1° a tutto il 21 gennaio 1892.
Dercsényi Clara, ved. di Pellicciolì Luigi, lire 1173,33.
Viola Adele, ved. di Pandolfo Enrico, indennità, lire 2250.
Omati Gerolamo, vice ispettore di P. S., lire 2293.
Melano o Mellano Enrico Giovanni, capo d'ufficio nelle ferrovie lire 3483.
A carico dello Stato, lire 1096,40.
A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 2386,60.
Minerva Pasquale, usciere telegrafico, lire 925.
Raffo Francesco, cancelliere di tribunale, lire 3000.
Riccoboni Vincenzo, cancelliere di tribunale, lire 3200.
Nava Giovanni, guardia di città, lire 880.
Furione Clara, ved. di Guaschino Bernardo, lire 178,33.
Diaco Francesca, ved. di Ciampa Luigi, lire 400.
Cusimano Serafina Marianna, detta Anna Matteo, Giovanna e Maria, figlie di Giuseppe. lire 466,66.
Diversi Gio. Battista, maggiore di fanteria, lire 3150.
Rolla Nicoletta, ved. di Tharena o Tarena Giuseppe, lire 1507,11.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 26

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia
fino al dì 2 di luglio 1892

Regione II. — Lombardia.

Como — Carbonchio: 12, a Fino Mornasco.
Brescia — Carbonchio: 1 suino, morto, a San Felice.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Brescia.
Cremona — Carbonchio: 2 a Vhò e Cadestefani.
Tifo petecchiale dei suini: 21, con 4 morti, a Tredossi, Ticengo e Duemiglia.
Febbre aftosa: 12 a Bordolano.
Mantova — Carbonchio: 1, ad Acquanegra.

Regione III. — Veneto.

Udine — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Pozzuolo
Treviso —Carbonchio: 1 bovino, morto, a Moriago.
Venezia — Id.: 12 bovini, a Favaro.

Regione IV. — Liguria.

Genova — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cogolato.

Regione V. — Emilia.

Parma —Tifo petecchiale dei suini: 8 letali a Fontanellato, S. Secondo, Noceto.
Modena — Id.: 2 letali, a Mirandola.
Carbonchio sintomatico: 1, a Modena.
Ferrara — Carbonchio: 26 bovini, a Copparo; 1, a Ferrara.
Febbre aftosa: 10 bovini ad Ostellato

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio essenziale: 1 suino, morto, a Spello.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Spello.
Agalassia contagiosa degli ovini: 4 a Nespolo.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie degli ovini: una mandra di 2300 capi, a Roma.
Affezione morvofarcinosa: 5 a Roma.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Scabbie degli ovini: 250, a Faeto.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Benevento — Agalassia contagiosa degli ovini: domina a Vitulano
Posenza — Carbonchio: epizoozia dei suini: con 50, morti, a Tricarico.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Busachi, provincia di Cagliari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, e nella stazione di Montegrosso, provincia di Padova, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 2 luglio 1892.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

BOLLETTINO demografico dei comuni capoluoghi di provincia — Mese di maggio 1892.

Per accordo preso colla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'interno, la Direzione della Statistica ha iniziato nel gennaio del 1889 la pubblicazione di un *Bollettino demografico mensile*, che indica, per ogni comune capoluogo di provincia, il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti, e dei morti, e per questi ultimi specifica quanti sono morti per vajuolo, per morbillo, per scarlattina, per difterite, per febbre tifoidea, per influenza, per febbre di malaria, per febbre puerperale, per tosse convulsiva, per polmonite acuta, per tisi polmonare e tubercolosi disseminata e per enterite e diarrea.

Il Bollettino viene compilato sulle dichiarazioni mediche originali delle cause di morte e sui prospetti mensili delle nascite, morti e matrimoni, che servono per la statistica del movimento dello Stato civile.

Siccome il Bollettino riguarda unicamente i comuni capoluoghi di provincia, che sono in generale importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dall'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, che non da quella delle nascite sulle morti, così la popolazione calcolata unicamente prendendo per base la cifra della popolazione di fatto, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti negli anni successivi, riuscirebbe nel più dei casi inferiore alla cifra reale, essendo corsi dieci anni dall' ultimo censimento. Conviene perciò che la popolazione sia determinata tenendo conto anche delle risultanze del registro municipale di anagrafe, il quale però presenta sufficienti garanzie d'esattezza solo per ciò che riguarda gli abitanti che hanno residenza nel comune. Per il calcolo della popolazione mutabile od avventizia, in mancanza di dati sicuri, è più prudente attenersi ancora ai risultati dell'ultimo censimento, perchè non è possibile tener dietro alle variazioni che avvengono continuamente nella popolazione avventizia delle singole città, per fatto di lavori edilizi o di altre opere pubbliche che possono determinare un aumento temporaneo nel numero di operai e di braccianti, i quali restano nel comune finchè vi trovano occupazione ma non si fanno inscrivere nel registro della popolazione.

Per conseguenza le cifre di popolazione pubblicate in questo bollettino non danno conto degli aumenti occasionali verificatisi dopo il 1881 per affluenza di operai o braccianti avventizi, e neanche delle diminuzioni che possono essere sopravvenute per sospensione di grandi opere pubbliche.

La cifra della popolazione al 31 dicembre 1891 è stata qui calcolata colle seguenti operazioni, fatte sui dati del registro d'anagrafe municipale.

1° Popolazione presente con dimora stabile nel comune al 31 dicembre 1881, esclusi i militari.

2° Nati vivi appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i nati fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891.

3° Morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i morti fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891.

4° Immigrati nel comune, iscritti nel registro della popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891.

5° Emigrati in altri comuni del regno od all'estero, cancellati dal registro di popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891.

6° Guarnigione al 31 dicembre 1891, secondo lo stato inviato dall'autorità militare.

7° Popolazione trovata con dimora occasionale nel comune, al 31 dicembre 1881.

8° Popolazione al 31 dicembre 1890 (1 + 2 + 4 + 6 + 7 — 3 — 5).

Trattandosi di cifre approssimative, si sono indicate in cifra tonda soltanto le migliaia.

Complessivamente i 69 comuni capoluoghi, che al 31 dicembre 1881 avevano 4,509,159 abitanti, ne contavano 5,281,000 al 31 dicembre 1891.

La cifra dei morti per le singole malattie si riferisce ai morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile quanto alla popolazione avventizia; soltanto nelle cifre complessive per tutte le malattie si sono indicati separatamente i morti appartenenti alle due categorie di popolazione.

Questi dati non sono sufficienti per calcolare con esattezza il quoziente di mortalità mensile della popolazione. Se si tiene conto dei viventi e dei morti appartenenti alla popolazione avventizia, il quoziente pecca per eccesso, perchè nelle città che sono capoluogo di provincia hanno sede gli istituti ospitalieri più importanti, gli ospedali militari divisionali, i maggiori stabilimenti carcerari, ecc., nei quali avvengono numerose morti d'individui non appartenenti alla popolazione stabile del comune. Invece, se si calcola il quoziente di mortalità per la sola popolazione stabile, si ottengono cifre troppo basse, perchè il bollettino non tiene conto degli atti di morte registrati per *trascrizione*, cioè degli individui che avevano residenza nel comune, ma sono morti in altri comuni del regno od all'estero. In questo secondo caso però, l'errore che si commette non può essere grave, giacchè nelle grandi città sono relativamente poche le persone morte fuori del luogo di loro dimora abituale.

Il Bollettino demografico, varrà a far conoscere le variazioni mensili del quoziente di mortalità, ed il numero dei morti per alcune malattie più comuni o più caratteristiche per determinare le condizioni sanitarie locali. Esso è un complemento del bollettino sanitario mensile, che si pubblica pure nella *Gazzetta Ufficiale*, e che dà conto dei *casi* di malattia infettiva denunziati dai medici curanti nei singoli comuni del regno. Essendosi riconosciuto che nelle città popolose, nelle quali vi sono molti medici liberi esercenti, è difficile ottenere da tutti le denunzie richieste, si è cercato di supplire in parte a questa deficienza col mezzo di una statistica mensile dei morti.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1891 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite-crouposa e bronco polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Alessandria	75000	36	174	2	120	12	1	1	—	—	—	—	—	—	—	13	27	7
Cuneo	29000	38	82	1	57	4	—	1	1	—	—	1	—	—	—	5	7	12
Novara	40000	27	127	1	65	29	—	—	2	—	—	1	—	—	—	8	19	4
Torino	329000	176	701	46	534	59	1	6	—	12	12	12	—	—	—	88	82	32
Genova	210000	67	461	42	375	33	12	—	2	2	2	6	—	1	—	75	53	25
Porto Maurizio	7400	5	20	—	12	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1
Bergamo	(1) 42000	32	116	8	175	23	—	—	1	1	1	—	—	—	—	10	5	10
Brescia	67000	32	172	16	154	38	—	7	4	1	7	4	1	2	1	12	23	14
Como *	35000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	38000	16	86	4	67	45	—	2	—	—	—	1	—	—	—	16	17	1
Mantova	30000	11	76	3	41	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	11	5
Milano *	425000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	38000	15	64	9	64	27	—	—	1	—	—	1	—	—	—	10	11	3
Sondrio	8000	4	18	—	14	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	3	1

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

(1) Questo comune non ha potuto indicare il numero degli immigrati nè quello degli emigrati dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1891; la popolazione, a quest'ultima data si è dovuta calcolare supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare annualmente nella stessa proporzione con cui è cresciuta fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1891 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Perosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupose e bronco-polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Belluno	18000	7	38	1	28	5	—	—	—	—	2	—	—	—	—	2	2	—
Padova *	(1) 79000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	11000	9	33	2	16	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	6	1
Treviso	34000	21	82	3	56	14	—	1	—	—	—	3	—	—	—	12	14	1
Udine	36000	11	98	4	55	18	1	—	—	—	—	1	—	—	—	2	11	7
Venezia	159000	79	375	19	253	28	—	—	—	5	2	4	2	—	1	21	43	24
Verona *	73000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza *	40000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	147000	89	294	23	264	32	—	6	4	2	4	3	—	—	—	31	36	13
Ferrara	85000	58	298	12	189	(a)	2	1	—	2	—	1	—	2	—	5	7	10
Forlì	44000	10	128	3	63	2	—	—	—	1	—	—	—	—	—	5	14	3
Modena	65000	40	177	4	146	5	—	5	—	1	11	1	1	—	—	27	22	10
Parma	52000	27	105	10	104	37	—	—	2	1	1	1	—	—	—	14	36	6
Piacenza	37000	13	81	6	82	49	—	1	—	1	—	3	—	—	—	15	13	8
Ravenna	65000	23	160	4	104	(a)	—	—	—	—	—	—	—	1	—	10	10	1
Reggio Emilia	56000	31	215	6	115	23	—	1	—	—	—	3	—	1	—	22	17	10
Arezzo *	43000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	190000	85	429	19	287	66	—	7	1	8	2	3	—	—	1	33	61	6
Grosseto	8700	4	17	—	17	2	—	1	—	—	1	—	—	1	—	2	3	—
Livorno	106000	40	214	6	156	6	—	—	—	4	3	4	—	—	1	15	33	8
Lucca *	76000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	23000	10	84	1	22	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	2	2
Pisa *	61000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	29000	15	60	1	56	16	—	—	—	—	—	1	—	—	—	12	8	2
Ancona	55000	9	138	—	77	2	—	—	—	—	—	1	—	—	—	8	8	3
Ascoli Piceno *	29000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	23000	5	55	2	30	5	—	—	—	—	2	—	—	—	—	2	5	1
Pesaro e Urbino	24000	12	73	6	41	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	2	4
Perugia	55000	22	180	10	109	9	—	1	—	5	1	—	—	—	—	11	14	4
Roma	436000	189	932	52	514	155	—	5	4	10	1	8	—	16	3	64	130	30
Aquila degli Abruzzi*	(1) 20500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso *	17000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	25000	12	72	1	34	—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	4	3	3
Teramo	23000	12	71	4	46	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	6	4	2
Avellino	26000	10	83	7	48	4	—	—	—	—	—	2	—	—	—	9	4	3
Benevento *	26000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	36000	15	105	8	61	—	—	2	—	—	—	1	—	—	—	5	9	8
Napoli	536000	305	1455	106	1051	62	8	2	—	15	—	9	—	1	—	134	113	106
Salerno *	39000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari delle Puglie	72000	25	230	23	151	3	—	12	8	2	—	5	—	1	—	4	4	18
Foggia	44000	24	130	9	78	12	1	—	—	—	—	1	—	6	—	19	4	9
Lecce	29000	9	61	4	52	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	7	4	3
Potenza	21000	13	43	2	32	3	—	—	—	—	—	—	—	4	—	1	—	7
Catanzaro	30000	15	74	6	71	—	—	—	1	2	—	1	3	3	—	3	6	6
Cosenza *	20000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria	44000	21	112	9	73	4	—	2	1	—	1	1	—	1	—	6	5	14
Caltanissetta *	(1) 35000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania *	112000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	24000	4	62	4	42	2	—	—	—	—	—	1	—	4	—	7	5	3
Messina *	142000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	272000	59	704	42	482	(a)	—	4	—	11	—	10	—	—	1	45	61	64
Siracusa	27500	9	76	2	48	—	—	—	—	—	1	—	—	2	—	8	7	3
Trapani *	45000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	42000	18	112	4	65	10	—	—	—	4	—	1	—	2	—	3	6	6
Sassari	(1) 40000	25	85	3	86	1	—	—	—	7	—	2	—	—	—	4	12	14

Roma, addì — luglio 1892.

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.
(a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.
(1) Questo comune non ha indicato il numero degli immigrati nè quello degli emigrati dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1891; la cifra di popolazione è stata calcolata supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare annualmente nella stessa proporzione con cui è cresciuta fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *Pubblicazione*).

Avviso di smarrimento di ricevuta

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 3943, N. 8298 di protocollo e 103019 di posizione, rilasciata il 2 giugno 1892 dalla Intendenza di finanza di Napoli al signor Casale Teodoro fu Giuseppe, pel deposito di due cartelle al portatore del consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di lire cinquantacinque, per cambio decennale.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 N. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, le due nuove cartelle, già emesse in cambio delle suindicate saranno consegnate al detto signor Casale Teodoro fu Giuseppe, senza obbligo di esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di niun valore.

Roma, 30 giugno 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso
per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale

È aperto un concorso per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871 nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872 n. 867; 7 luglio 1878 n. 4453, 14 maggio 1882, 28 gennaio 1886 n. 2654, e 25 novembre 1888 n. 5829 (serie 3ª).

Tanto gli esami scritti quanto quelli orali avranno luogo in Roma entro il mese di novembre prossimo, presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno indicati con altro avviso.

Le prove scritte seguiranno in quattro giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto presso la Commissione centrale.

I candidati i quali avranno superate le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi a subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 15 settembre.

Non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo spirato il predetto termine.

Le istanze devono avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana.
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.
3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato.
4. Il certificato medico, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni.
5. L'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata, al giorno 31 ottobre prossimo venturo, l'età di 30 anni.
6. Il certificato dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo di leva, ovvero che abbia chiesto l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata.
7. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, od il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in uno Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

8. La dichiarazione esplicita (la quale potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, che i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di ottobre sarà per mezzo dei signori Prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed, a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Possono essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presentatisi una sol volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I candidati dichiarati idonei, saranno assunti in servizio, man mano che si verificheranno le vacanze, per compiere il prescritto esperimento, della durata non minore di sei mesi.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del comune in cui tenevano la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con R. decreto 25 novembre 1888.

PROGRAMMA
per gli impieghi di prima categoria.

Il concorso in iscritto verserà sulle seguenti materie.

1. Storia letteraria d'Italia
2. Diritto civile comparato col Diritto romano.
3. Diritto costituzionale.
4. Economia politica.
5. Diritto amministrativo.

Il concorso orale versera sulle seguenti materie:

1. Leggi organiche amministrative e finanziarie.
2. Diritto penale (Libro I).
3. Diritto civile.
4. Diritto commerciale.
5. Storia d'Italia dal medio-evo fino ai giorni nostri.

Ogni concorrente dovrà dar prova di conoscere almeno una lingua straniera.

Roma, addì 22 maggio 1892.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso
per l'ammissione di 40 alunni nella carriera di ragioneria dell'Amministrazione provinciale

È aperto un concorso per l'ammissione di quaranta alunni agli mpieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, in conformità delle norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871 nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 2 gennaio 1881 n. 11, e 28 gennaio 1886 n. 5654.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di settembre p. v., in giorni da determinarsi, presso gli uffici di Prefettura che verranno indicati con altro avviso.

Esse saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno gli aspianti dovranno risolvere un quesito.

I candidati che avranno superato le prove in scritto saranno invi-

tati a presentarsi a subire l'esame orale, che avrà luogo in Roma presso questo Ministero.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 31 luglio 1892; e dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana;

2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, o dei comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Un certificato medico comprovante che il candidato è di sana costituzione fisica, ed è immune da qualunque difetto o imperfezione incompatibile coll'esercizio di pubbliche funzioni;

5. L'atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni, e non ha oltrepassata quella di 30, al 31 luglio predetto;

6. Il certificato dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo della leva militare, ovvero che abbia chiesto l'inscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata;

7. Il diploma originale di ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

8. La dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestato presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, che i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina del mese di agosto 1892 sarà per mezzo dei signori prefetti notificato ai concorrenti l'esito delle loro istanze.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Commissione esaminatrice un foglio di riconoscimento rilasciato dal sindaco del comune di loro residenza.

I candidati dichiarati idonei saranno nominati alunni in un ufficio di prefettura o sotto prefettura in ordine dei punti riportati nell'esame ed a seconda delle vacanze che vi saranno all'atto del compimento degli esami, e di quelle che in seguito andranno verificandosi.

L'alunnato non potrà aver durata minore di sei mesi.

La nomina a computista di 3ª classe sarà conferita, quando vi sieno posti vacanti, agli alunni che abbiano dato prova di diligenza e di capacità, ed abbiano tenuta regolare condotta.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito: potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con decreto ministeriale del 4 dicembre 1891.

ESAME SCRITTO.

1. *Statuto fondamentale del Regno.*

2. *Diritto amministrativo*:

Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, delle Avvocature erariali; e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'interno, del tesoro e delle finanze.

3. *Diritto commerciale*:

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

4. *Statistica*:

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

5. *Aritmetica ed algebra*:

Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di secondo grado.

Regola congiunta — Senserie e commissiori — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

6. *Teoria dei conti e teorica scritturale.*

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale, o di fatto — Conto morale, o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisione — Equivalenza ed antitesi — Conti individuali per valore e per specie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Vari metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Vari metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilancie. Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossioni — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

ESAME ORALE.

L'esame orale, oltrechè sulle materie che formano oggetto dell'esame scritto, verserà sulle seguenti:

1. *Geografia d'Italia*:

Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi.

Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

2. *Storia d'Italia*:

Dalla rivoluzione francese, alla caduta di Napoleone I. e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione, alla costituzione del Regno d'Italia.

Rivoluzione e guerre che condussero alla costituzione medesima, ed all'insediamento della capitale del Regno a Roma.

Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia, e dei suoi più illustri Principi.

3. *Traduzione dall'italiano in francese.*

Roma, addì 23 maggio 1892.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
CICOGNANI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 luglio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	sereno	—	24 6	16 6
Domodossola	coperto	—	29 4	16 5
Milano	3/4 coperto	—	30 2	19 1
Verona	sereno	—	27 0	19 1
Venezia	sereno	legg. mosso	25 0	18 1
Torino	coperto	—	26 5	18 8
Alessandria	1/4 coperto	—	28 6	19 5
Parma	1/4 coperto	—	26 6	15 1
Modena	sereno	—	25 9	16 5
Genova	sereno	calmo	29 2	22 4
Forlì	sereno	—	25 7	19 4
Pesaro	sereno	mosso	24 2	14 2
Porto Maurizio	sereno	mosso	29 4	20 5
Firenze	sereno	—	28 2	19 0
Urbino	sereno	—	21 4	14 1
Ancona	sereno	calmo	26 0	20 0
Livorno	sereno	mosso	31 8	19 8
Perugia	sereno	—	30 0	15 9
Camerino	sereno	—	22 1	13 9
Chieti	sereno	—	24 4	13 0
Aquila	sereno	—	28 4	14 8
Roma	1/4 coperto	—	30 4	19 4
Agnone	sereno	—	26 0	13 3
Foggia	sereno	—	30 9	20 2
Bari	sereno	calmo	25 9	21 7
Napoli	sereno	mosso	28 6	20 2
Potenza	3/4 coperto	—	27 1	14 2
Lecce	sereno	—	31 0	21 5
Cosenza	1/4 coperto	—	32 0	17 6
Cagliari	sereno	calmo	30 0	16 5
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	26 3	21 7
Palermo	sereno	calmo	31 7	16 9
Catania	sereno	legg. mosso	30 2	21 3
Caltanissetta	sereno	—	31 6	20 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	32 4	22 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 luglio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 762,7
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 24
Vento a mezzodì . . . . . . N W debole.
Cielo . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 31,0. Minimo = 19°,4.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 2 luglio 1892.

In Europa pressione sensibilmente anticiclonica al centro, alquanto bassa sulla Russia. Baviera 796, Mosca 749 mill.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito tre o quattro mill al Nord, poco al Sud; alcuni temporali con pioggia al Nord e Centro del continente; venti settentrionali generali, abbastanza forti al Nord, qua e là freschi nelle Isole; temperatura leggermente diminuita.

Stamane: cielo sereno quasi dovunque; venti settentrionali generalmente freschi; barometro a 766 mill al Nord, a 763 a Cagliari, Napoli, Lecce, a 762 mill. in Sicilia.

Mare mosso nel canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 luglio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nella 24 ore precedenti	
Belluno	3¡4 coperto	—	22 6	14 3
Domodossola . .	coperto	—	27 0	16 0
Milano.	sereno	—	29 5	17 4
Verona	sereno	—	26 8	19 0
Venezia	sereno	calmo	25 7	19 1
Torino . . .	coperto	—	25 0	18 8
Alessandria . . .	coperto	—	27 8	19 4
Parma	sereno	—	27 4	16 0
Modena . . .	sereno	—	26 0	15 8
Genova	1¡4 coperto	calmo	29 0	22 1
Forlì	sereno	—	25 4	17 4
Pesaro	—	—	—	—
Porto Maurizio . .	sereno	calmo	29 1	18 1
Firenze	sereno	—	29 5	18 3
Urbino	sereno	—	22 7	13 0
Ancona	sereno	calmo	27 0	19 0
Livorno	sereno	calmo	30 4	19 8
Perugia	sereno	—	24 6	16 2
Camerino . . .	sereno	—	22 5	12 4
Chieti	sereno	—	22 8	11 0
Aquila	sereno	—	25 0	11 3
Roma	sereno	—	31 0	17 0
Agnone	sereno	—	21 8	11 9
Foggia	sereno	—	25 9	15 5
Bari	sereno	legg. mosso	23 3	16 5
Napoli	sereno	mosso	28 3	19 0
Potenza	sereno	—	20 6	11 0
Lecce	sereno	—	25 7	18 8
Cosenza	sereno	—	28 4	17 8
Cagliari	sereno	calmo	30 0	14 0
Reggio Calabria .	1¡4 coperto	legg. mosso	27 6	21 5
Palermo	3¡4 coperto	calmo	30 5	20 3
Catania	sereno	calmo	27 3	21 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	29 0	18 0
Siracusa	sereno	mosso	32 3	20 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 3 luglio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 763 9
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 38
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debolissimo.
Cielo a mezzodì. . . . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 31°,0 Minimo = 17°,0
Pioggia in 24 ore: — —

Li 3 luglio 1892.

In Europa pressione massima a 766 mm. sull'Austria, a 754 ad Arcangelo e Mosca, piuttosto bassa al Nord

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al sud; disceso al Nord; cielo in generale sereno; temperatura non tanto alta.

Stamane: cielo sereno; tramontana fresca sulla penisola salentina; barometro a 764 mill. in Sardegna e Sicilia; intorno a 765 altrove

Mare mosso nel canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 3. — Il numero degli arresti operati ieri è di 75.

Il governatore civile è costretto a rimanere in letto, causa la ferita riportata ieri.

Quindici gendarmi e cinque agenti di polizia sono feriti.

Un agente di polizia è morto in seguito alle ferite riportate.

La notte passò abbastanza tranquilla.

Oggi la calma è completa.

NAPOLI, 3. — Oggi hanno avuto luogo le onoranze a Raffaele Conforti.

Dopo la benedizione nella chiesa di San Francesco di Paola, alle ore 3 pomeridiane, la salma fu trasportata sotto il colonnato esterno dove l'onorevole duca di San Donato, i Sindaci di Calvanico, di Salerno e di Napoli ed il senatore Pessina pronunziarono applauditi discorsi.

Il corteo si mosse alle 4,39 pom., preceduto da un plotone di carabinieri a cavallo, da un battaglione di fanteria con la musica, e da compagnie della guardia municipale, pure con musica.

Precedevano il carro oltre sessanta Associazioni con bandiera e musiche, i convitti municipale e nazionale, colle bandiere di Calvanico, di Salerno, di Caserta e di altre città.

Il carro, ricoperto di magnifiche corone, era tirato da sei cavalli. Lo seguivano il prefetto, che rappresentava S. M. il Re ed il Governo, il Sindaco, tutte le autorità civili e militari, senatori e deputati, nonchè parecchie centinaia di distinti cittadini.

Il corteo ha percorso le vie di San Carlo, di Santa Brigida e Toledo, stipate dalla folla, e si è sciolto all'altezza del Museo.

COSTANTINOPOLI, 3. — La quarantena imposta alle navi provenienti da luoghi infetti dal cholera è stata estesa alle provenienze da tutti i porti turchi del Mar Nero.

E' ordinata un osservazione per tutte le navi provenienti dai porti della Siria, da Bairut fino a Giaffa causa l'esistenza di malattia sospetta a San Giovanni d'Acri.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 luglio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 92	—	—		— —	93,80 77 1[2 75 70		— — 1	
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	93,52 1/2	93 52 1[2	93,65 93,70		— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			58 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			100 50	
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			102 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 92	500	500		— —			— — 2	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			428 —	
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			419 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			463 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			487 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —	653 653,50		— — 3	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —	514,50		— — 4	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1335 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			1015 — 5	
» » Generale	»	300	300		— —	333 1[2 34 34 1[2 35	35 36 1[2 37 35 1[2)	— — 6	
» » di Roma	1 genn 90	500	250		— —			450 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			25 —	
» » Industr e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —	542 540		— —	
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			— —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			490 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 luglio 92	500	400		— —	554 54 1[2 55 55 1[2	56 56 1/2 57 57 1/2 58 (55	— — 7	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —	914 915		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1165 — 8	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	393 92 1[2 92 90 89	1[2 86 88 1[2 89)	— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	170		— — 9	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 » 90	250	250		— —	140		— —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —	166 65 1[2 65 64 1/2	63 64 65)	— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			285 —	
» » Metallurgica Italiana.	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 luglio 92	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			49 —	
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	169 170		— 10	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi.	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 luglio 92	500	500		— —			284 11	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			443 —	
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —	
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Osservazioni: (1) ex £. 2,17 — (2) ex £. 12,50 — (3) ex £. 23,50 — (4) ex £. 12,50 — (5) ex £. 25 — (6) ex £. 7,15 — (7) ex £. 12 — (8) ex £. 12,50 — (9) ex £. 5 — (10) ex — £. 6,25 — (11) ex £. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	— —	102 47 1/2
	Parigi	Cheques	— —	—	103 15
2	Londra	90 giorni	— —	— —	25 87
	»	60 giorni	— —	—	
	»	Cheques	—		
	Vienna-Trieste	90 giorni			
	Germania	Cheques			

Risposta ai premi . . . . } 28 Luglio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione 29
Liquidazione 30

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: PIERO COSTA.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1892.

Rendita 5 0[0	95 90	Az. Banco di Roma.	430 —	Az. Soc. Mat. Later.	220 —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina.	28 —	» » Navig. Gen. Italiana	290 —
Obbl. Beni Eccles.	— —	» » Ind. e Com.	550 —	» » Metallurgica Italiana.	200 —
Prest. Rotschild 5 0[0.	102 —	» » » Certif.	490 —	» » della Piccola Borsa	210 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —	» Soc. Cred. Mobil.	543 —	» » Caoutchouc	55 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —	» » » Merid.	— —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	885 —	» » Risanamen.	179 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1140 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer Meridionali.	670 —	» » Condot. d'ac.	350 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	525 —	» » Gen Illumin.	220 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	410 —
» » » certif.	515 —	» » Tramway Om.	140 —	» » » 4 0[0	170 —
» Banca Nazionale.	1830 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	290 —
» » Romana	1035 —	» » Molini e Magaz. Gen.	135 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —
» » Gen. vers. 425)	372 —	» » Immobiliare.	175 —		
» » » » 450)	372 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		